Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 13 Ottobre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 245

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagandi agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre o Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 (quarta pagina) cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Consiglio Scolastico Provinciale.

Nomina d'insegnanti.

Nella seduta dell'altro ieri presenti i signori: comm. Brunialti, cav. Battistella, Renier, Casasola, Perotti, Comelli e la Direttrice professora Magni, prese atto dei seguenti oggetti:

Nomine regolari fatte dai Comuni del mandamento di Cividale per tre anni ed approvate dal Consiglio: Faedis: Teresa Bauchig, mista di Valle. Casacco: Evelina Boschetti, mista di Raspano. Ciseriis: Giovanni Belvi, maschile capol.; Beatrice d'Osvaldo, id. id.. Porpetto: Elisa Angeli, mista capol.; Clementina Rovere, id., Corgnolo. Povoletto: Giuditta Croatto, femm., Savorgnano. Premariacco: Maria Lucchitta, mista di Orsaria. Remanzacco: Giovanna Vidoni, femm. Ziracco. S. Giorgio Nogaro: Ada Lirussi, femm. capol. S. Maria la Longa: Carlo Lucchini, maschile id.. Segnacco: Clelia Zamolo, mista di Collalto. Tarcento: Caterina Fontanini, maschile capol.; Eva Fontanini, id. id.

Nomine regolari fatte dai Comuni del Mandamento di Gemona per tre anni e approvate dal Consiglio: Amaro: Adele Borghi, mista capoluogo. Ampezzo: Bonaventura Morigi, masch. id. Arta: Giuseppe Picotti, masch. Piano, Cavazzo Carnico: Adele Borghi, mista di Mena. Comeglians: Teresa Lazzaro, masch. capol. Forni Avoltri: Giulia Lani, mista di Sigiletta. Forni di Sopra: Francesco Peroni, masch. capol. Forni di Sotto: Annita Gelli, mista capol. Lauco: Ugo Falchetti, maschile capol. Osoppo: Carlo Lucchini, maschile id. Paluzza: Adolfina Toni, mista di Timau; Maria Mugozzi, femm. id. Pontebba: Lea Iacuzzi, femm. capol.; Emilia Hausen, mista Pietratagliata. Prato Carnico: Ettore Braghiro II, maschile capol.; Sebastiano Giorgessi, masch. Prato, Ravascletto: Biondi Teresina, mista capol. Raveo: Francesco Incardona, masch. capol. Sutrio: Pia Agostinis, mista cap. Tolmezzo: Pia Agostinis, mista d'Imponzo; Ortensia Chiadini, mista id. Trasaghis: Rosa Grasso Casalmatto, mista di Braulins. Gemona: Giustina Cucchiaro, mista di Campo; Anna Snittarello, id. id; Carlo Lucchini, masch. di Ospedaletto. Buia: Davide Maguglia, diret. didat. senza insegnamento; Giuseppe Grendene, masch sup. capoluogo; Francesco Fiorencis, masch. S. Floreano; Francesco Peroni masch. di Avilo; Rosa Nicoloso, femm. capol. Antonio Mengossi, femm. S. Floreano; Maria Mengossi, id. id.; Lea Iacuzzi, femm. Madonna.

Nomine regolari fatte dai Comuni del mandamento di Pordenone per tre anni ed approvate dal Consiglio: Arba: Giovanni Del Re, maschile capol. Cavasso nuovo: Claudio Alessandro, maschile capol.. Cordenons: Antonietta Maier, maschile capol.; Giuseppe D'Andrea, masch. capol.. Fanna: Enrico Carucci, maschile capol.. Fiume: Pietro Candotti, maschile capol.. Frisanco: Anna Laura Tommasi, femm. di Poffabro. Fontanafredda: Rosa Pizzorni, masch. di Vigonovo; Margherita Raineri, femm. id. Polcenigo: Giustina Bizai Catelan, mista di Mezzomonte. Travesio: Guido Antonini, masch. capol. Vito d'Asio: Avemaria Zanetti, mista di Cassiacco. Maniago: Onorietta Petris, mista di Campagna. Roveredo in Piano: Gian Pietro De Filippo, masch. del capol.. Vivaro: Maria Davamo Dozzi, mista di Tesis. Azzano: Faustina Cuccavaz, femminile capoluogo.

Nomine per un anno fatte da Comuni diversi ed approvate dal Consiglio: Campoformido: Italia Della Schiava, femm.. Rivignano: Ive Ermelinda, femm.; Brigida Castellani, femm.. Ciseriis: Comolli Maria, mista di Stella. Platischis: Teresa Guion, mista di Prossenicco; Rosa Candoni, mista di Cornappo; Liduina Pontelli, mista di Monteaperta; Revelant Valentino, mista di Montemaggiore. Manzano: Teresa Romano, mista di San Lorenzo. Pontebba: Enrichetta Cattaneo, mista di Studena Alta. Meduno: Anna Segala, femminile di Toppo. Vivaro: Olga Salvadori, femm. capol.. Fanna: Ida Giorgiutti, femminile capol., Tarcento: Cecilia del Medico, masch. capoluogo.

Nomine per tre anni fatte dal Consiglio Scol. Prov.: Bertiolo: Giulia Fior, mista del capol.. Attimis: Romilda Savio Jussa, mista di Forame. Bagnaria: Maria Pantarotto, mista di Castions di Mure; Bice Cocetta, mista di Privano. Castions di Strada: Francesco Feruglio, maschile capol.; Clotilde Parenti, femm. capol.; Clementina Rovere, mista capol.. Palazzolo: Andrea Cabussi, masch. capoluogo. Pocenia: Maria Pantarotto, mista di Paradiso. Pozzuolo: Ines Lazzaro, mista di Sammardenchia. Pravisdomini: Valentina Cattoli, mista di Frattina. Varmo: Iride Urbani, mista di Roveredo. Marno: Enrico Beneni, masch. capol.. Stregna: Teresa Clignon, mista di Polizza. Trivignano: Ines Lazzaro, mista di Merlano. Tarcetta: Anna Deganutti, mista di Erbezzo. Treppo Grande: Ippolito Placereani, masch. capol.. Tricesimo: Teresa Nascimbeni, mista di Ara. Cercivento: Brunetta Fascetti, mista del capol.. Sutrio: Edvige Rossetti, mista di Priola. Villa Santina: Lorenzo Craighero, masch. di Invillino; Anna Maria Del Fabbro, femminile id.. Nimis: Maria Gregorutti, mista di Cergneu. Venzone: Giovanni Guerrini, masch. del capol.; Maria Paveglio, mista del capol.; Adele Borghi mista di Pioverno. Budoia: Giulia Bottussi, mista di Dardago; Luigi Corao, mista del capol. Castelnuovo: Iole Meini Soldatini, mista di Mondel. Sacile: Maria Padovani, mista di Trieste. S. Giorgio: Italia Zanelli, femminile capol.; Tommasi Anna, femm. Provesano Cosa; Petris Onorietta, mista di Rauscedo. Sequals: Maria Pantarotto, maschile di Lestans; Angelo Pantarotto, mista di Vacile. Montereale: Umberto Del Re, masch. del capol.. Spilimbergo: Anna Antoniutti, mista di Barbeano: Regina Passudetti, mista di Tauriano.

Colalto.

— Addio al celibato!

Domenica sera il noto e stimato negoziante di Gorizia sig. Giuseppe Miani, che conta anche qui parecchi amici offrì un banchetto d'addio al celibato, poichè fra qualche giorno passerà nel numero dei più.

V' intervennero anche parecchi amici di Udine. Il banchetto fu servito sontuosamente in casa Anzil e durò dalle 4 pom. alla mezzanotte! Come ben si può immaginare in mezzo a tutta quella gioventù (i commensali erano una cinquantina; molti venuti da Gorizia) l'allegria regnò sovrana.

Alle frutta incominciò la stura dei brindisi, che furono brillantissimi, e specialmente quello del sig. Terpin di Gorizia e quelli dei signori Fratelli Caneva di Udine.

Al levar delle mense il festeggiato signor Giuseppe Miani con felicissimo discorso ringraziò gli intervenuti e poscia la numerosa brigata fece ritorno a Udine lieta d'aver passato allegramente la giornata.

Palmanova.

— Teatro sociale.

Splendide, le due prime serate: domenica, specialmente, il teatro era tutto occupato, malgrado l'aumento dei prezzi. Un incasso eguale non fu mai raggiunto, in nessuna occasione: circa lire 1000, essendo la rappresentazione fuori di abbonamento.

Le due opere ebbero una esecuzione ottima. Fu bissato l'intermezzo sinfonico della *Cavalleria* eseguito — come del resto tutto lo sparito — a perfezione della orchestra, sotto l'abile direzione del maestro Adelchi Cremaschi.

Cividale

— Collegio Nazionale.

Alunni promossi nella sessione di ottobre: *R. Scuola Tecnica.*

Dalla classe 1 alla seconda: Angeli Fedeli, Bonanni Ria, Cainero Maria, Del Torre Bianca, Gon Desia, Luchitta Gio. Batta, Annita Nadalutti, Visentini Antonio, Brancolin Ferdinando, Caruzzi Antonio, Genova Antonio, Piovan Carlo, Venturini Antonio, Picotti Daniele

Dalla 2. alla terza: Ccopevig Daniele, Cucavaz Giuseppe, Ferro Pietro, Martizza Ettore, Micoli Leone, Nordis Edgardo, Pellegrini Luigi, Tonini Margherita.

Licenziati: Andolfi Ernesto, Gropelli Silvio, Guetta Guido, Piantoni Sebastiano, Rinaldi Margherita.

R. Ginnasio: Promosso dalla 1 alla 2: Mesirca Bruno.

Dalla 2 alla 3: Cocsani Antonio, Felotig Giuseppe, Marcuzzi Arturo, Miverbi Roberto.

Dalla 3 alla 4: Di Lena Brenna, Lorenzetti Carlo, Feruglio Ciro.

Scuola elementari Esami di maturità: approvati: Duratti Giovanni, Moiran Mario, Nascimbeni Pietro, Venezian Bruno.

— Riposo festivo.

Ieri, pochissimi negozii furono aperti. Lungo il corso V. Emanuele ne abbiamo veduti aperti uno o due.

Feletto Umberto

— Mancanza d'acqua.

12. — Causa la persistente siccità e la sempre decrescente produzione di acqua del nostro vecchio acquedotto, il comune è quasi privo di acqua. Centinaia di donne assediano di giorno e di notte l'unica e sola fontana, aspettando lunghe ore il turno per attingere il loro secchio.

E fece bene questa Amm. comunale a consorziarsi coi comuni di Buia, Tricesimo, Pagnacco, e altri per avere l'acqua del Rio Gelato; acqua buona ed abbondante, che finalmente Feletto avrà, coprendo così un reale ed urgente bisogno.

Vada il nostro plauso sincero all'intiero consiglio comunale che seppe sfatare tutte le sinistre voci dei soliti e pochi incontentabili, votando l'adesione al Consorzio.

— Un forte podista

è certamente il giovanotto Feruglio Leonardo di qui, di anni 20, sarte, che sebbene di complessione gracile, pur possiede garretti d'acciaio, polmoni sani e forti. Domenica 4, nella corsa di Pagnacco, vinse il primo premio, sebbene avesse forti competitori; ieri 11, nella corsa podistica di Palmanova vinse pure il primo premio (coppa d'argento), percorrendo il circuito di chilometri 9.400 in minuti 27 e arrivando in ottime condizioni, fino da saltare uno ostaccolo per correre incontro a quelli che giungevano dopo di lui.

Gemona.

— L'istituenda banca cooperativa.

Mentre si sta tutto preparando per la prossima apertura di questa banca, il suo consiglio, varie volte riunito, ha tra altro nominato Presidente il signor Antonio Stroili Taglialegne. vice presidente il signor Domenico Pittini di Giuseppe, e segretario l'avv. Fedrigo Perissutti. Nella sua seduta di ieri ha poi proceduto definitivamente alla nomina del direttore, scegliendo, tra vari concorrenti, il signor Alberto Minutello capo contabile della banca cooperativa di Latisana. A sede degli uffici e del soprastante alloggio del direttore ha scelto la casa del signor Italico Sabidussi in piazza Umberto I.o

L'apertura seguirà tra un mese.

Sacile

— La serata di ieri al Sociale.

12. — Ieri sera, col concorso di un pubblico numeroso, ebbe luogo l'annunciato spettacolo di beneficenza, ch'ebbe uno splendido risultato.

Si distinsero le signorine Vannina Casati, Renata Mazza, Dirce Gasparotto e Teresina Piva per la interpretazione data alla loro parte nella commedia, come pure i signori: Bonnio Mosè, Caroncini Manlio e Silvio Sanfranceschi.

Furono molto gustati i due pezzi eseguiti al piano dalla signora Edgarda Angheben, che rivelò la sua abilità nella esatta esecuzione e nel colorito musicale.

La signorina Renata Mazza, applauditissima, recitò il monologo «Egli viene» e la signora Maria de Casagrande cantò con garbo due romanze, accompagnata al piano dal sig. Grego Giovanni.

In fine l'egregio amico Ciro Liberali chiuse l'interessante spettacolo con lo scherzo comico, interpretato veramente bene.

L'incasso fu molto lusinghiero.

* * *

Domani sera avrà luogo il secondo spettacolo di beneficenza, il cui programma comprende scherma, drammatica, canto, musica e giuochi.

S. Daniele

— Conferenza agraria

12. Ieri, alle quattordici, il Dottor Dorta tenne, in questa sala municipale, l'annunziata conferenza intorno alla coltivazione del frumento. Il bravo conferenziere fu ascoltato con attenzione ed interesse da discreto numero di agricoltori del paese e del vicino comune di Ragogna.

Latisana.

— Consiglio Comunale.

12. Faccio seguito alla mia di ieri: dopo gli oggetti di cui vi parlai, il Consiglio deliberò il concorso di L. 300 per la mostra bovina che si tenne, con ottimo risultato il 15 Settembre p. p. approvò di concorrere con L. 300 per l'impianto di una stazione di monta equina governativa in Latisana. La quota negli anni venturi sarà ridotta a circa 150 lire.

L'interpellanza del cons. Ambrosio D. sulla erogazione dei fondi della Congregazione di Carità, venne rinviata in sede di bilancio.

In seduta segreta, il consiglio deliberò di continuare il sussidio di lire 400 all'alunno dell'Accademia di Belle Arti. Perosa.

Sulle affittanze di locali, ad uso esercizi di proprietà comunale, la discussione fu animata e durò circa un'ora. Il Comune avendo disdettato gli attuali conduttori, vi furono altri che fecero rilevanti proposte di aumento. Per es: il fitto attuale del negozio di barbiere Pinzan era di L. 90. Al Comune vennero offerte L. 200 da altro concorrente. Il fitto attuale del negozio cappelli Paolini-Zanelli è di L. 180, e l'offerta pervenuta al Comune è di L. 250.

Il Consiglio deliberò di elevare a L. 200 il negozio Pinzan con diritto di precedenza all'attuale locatario; di concedere i due negozi Paolini-Zanelli e Glerean agli attuali locatari per L. 225 per un solo anno, o per L. 300 se con affittanza per 5 anni.

Stabilì pure che i locali ad uso Caffè e Restaurant abbiano a continuare per tale scopo, limitando però l'uso della corte a pochi tavoli mobili. Resta vietato il teatro estivo, così pure il gioco delle *boccie* e di mantenere animali *pennuti o pelluti.*

Il fitto verrà stabilito in altra seduta.

Nel mondo degli affari

Società sciolta. Fra i ragionieri Mario Agnoli e Giacomo Diana si era nel dicembre 1906, costituita una Società in nome collettivo per commissioni e rappresentanze, sotto la ragione sociale Agnoli e Diana. Con privata, scrittura 29 settembre decorso, la società fu dichiarata sciolta.

Echi d'un fallimento. Nel fallimento di Masatti Vincenzo, negoziante in manifatture, il bilancio rassegnato porta all'attivo, come già ci scrisse il nostro corrispondente, 54.702.64 lire (merci 29,414,68, mobilio 500, crediti 35,487,16), contro un passivo di L. 103.751,26, di cui 9500 privilegiate. Il non lieve dissesto sarebbe stato determinato dalla lotta dovuta sostenere in causa della concorrenza, del molto fido e sopratutto dalla liquidazione volontaria di altra ditta.

Vedi appendice in IV pagina

Belle Arti.

IL REDENTORE,
colossale statua in rame martellato per il campanile di Pasian di Prato.

Si direbbe che l'accanimento sbocato di qualche partito e dei fogli che lo rappresentano, contro tutto ciò che attiene alla chiesa, ottenga un effetto opposto. Non mai, difatti, come in questi ultimi anni si vide in Friuli una gara nei vari paesi di ergere chiese nuove, anche grandiose (Magnano, Cassacco, S. Marco, Premariacco, S. Giovanni di Casarsa, Rivignano.... per citare quelle che facilmente ci sovvengono alla memoria) e campanili: e per collocare nei templi nuovi altari e sui campanili nuove campane; e per dotare le chiese di emblemi, di imagini di apparamenti...

A Pasian di Prato, si costruì, su disegno del vecchio geniale artista sig. Giacomo Bergagna, un bel campanile, alto circa una sessantina di metri, ed ora gli si vuol dar compimento, col sovrapporgli una statua. Come soggetto, fu scelto il Redentore — forse in omaggio al fervore con cui, pochi anni addietro, il nuovo secolo fu dedicato appunto al Redentore: onde anche il campanile di Pasiano andrà a costituire un ricordo dell'«anno santo», come i monumenti eretti sulla sommità del Quarnan e del Matajur, come i tanti altri ricordi minori — croci, sacelli, colonne, ecc. — che si vedono qua e là nei paesi e fra i campi, fregiati di epigrafe che ne spiega l'origine e lo scopo.

* * *

Si era, dapprima, pensato a una statua in cemento, perchè la meno costosa; ma il risparmio sarebbe stato solo apparente. Il fortissimo peso di essa rendeva indispensabile il robustamento della cella campanaria: l'ufficio del Genio Civile aveva già imposta questa condizione, per dare il «nulla osta» così che, volendo risparmiare, si finiva con lo spendere molto di più.

Allora la Fabbriceria si rivolse all'industriale signor Angelo Tremonti, proprietario della ditta Pasquale Tremonti, e lo richiese di un Redentore in rame, com'è in rame pur l'Angelo del Castello — come sono in rame Angeli e Santi di altri campanili della Provincia: senonchè il Redentore di Pasiano doveva tutti superarli e per la qualità del lavoro e per le dimensioni colossali.

* * *

Abbiamo altre volte rilevato, ad onore del signor Tremonti, com'egli sia finora l'unico in Friuli, il quale, con una grande perseveranza di sforzi e incontrando sacrifizi non lievi di danaro, abbia insististo nel volere risorta ed abbia fatto incontestabilmente risorgere, l'apprezzatissima arte del rame martellato: anzi, ci sia così splendidamente riuscito, da riportare a tutte le esposizioni dove mandò saggi dei suoi lavori — compresa l'internazionale d'arti applicate che si tenne a Milano nel 1906 — la massima onorificenza. A Milano, egli era l'unico degli italiani che presentasse lavori artistici in rame lavorato puramente e semplicemente col martello.

C'era, in quella grande gara mondiale, nella sezione ungherese, una statua in rame, di accurata fattura, alta circa tre metri; e forse, fu anche il ricordo di questo lavoro che persuase il nostro industriale ad accettare la commissione offertagli dalla Fabbriceria di Pasiano.

— Se l'industria ungherese sa produrre grandi statue in rame martellato, perchè non lo potrà anche l'italiana?... non lo potrà la mia officina, che pur è riuscita a dare bei saggi in questo genere di lavori?...

E certamente accolse l'offerta con vero piacere; tanto più che il Redentore domandatogli sarebbe stato di dimensioni più colossali — circa il doppio della *Fanna* o *Vittoria* ungherese — e di costruzione più difficile: onde egli avrebbe avuto campo non so tanto di emulare, ma di superare quello che dalla Ungheria si era mandato alla grandiosa Esposizione di Milano.

* * *

Fu il parroco di Pasian di Prato, il benemerito cav. don Pietro Baracchini; che insistette per avere la statua in rame anzichè in cemento e tanto seppe dire e fare che vinse ogni contrarietà.

La concezione del lavoro fu affidata all'illustre scultore cav. Luigi De Paoli: ottima scelta. La statua da lui concepita raffigura il Cristo risorto, con la sinistra sorreggente la grande Croce del suo martirio, poggiata sulla sfera terrestre, che Egli tocca col piè destro; e con il braccio destro sollevato in atto di chiamare a sè gli uomini tutti, convertiti alla religione di amore e di carità e di perdono ch'egli aveva col suo martirio suggellata. Un grande manto dalle molteplici pieghe maestosamente avvolge grande parte del corpo, lasciando scoperto il costato destro: manto che aderisce sul davanti della persona, rilevando con grande efficacia la gamba destra protesa; mentre come avviene naturalmente quando uno ratto si muova, la stoffa si gonfia e ondeggia nu laoghe pieghe dietro la persona. Concezione veramente artistica, suggestiva, che da un insieme imponente.

Tanto più difficile si rendeva il compito di chi doveva tradurre quel concetto plasmato nel maneggiabile gesso, in una statua di rame lavorata solo a colpi di martello! Nè basta un primo sguardo per conoscere e giudicare tutta l'abilità dell'artefice. La colossale statua — soltanto la figura del Redentore misura più di quattro metri, mentre fra gli estremi dell'emisfero su cui essa poggia e della Croce, raggiunge quasi i sei metri! — è costruita per intero (compresi la testa, le mani ecc.) in tanti pezzi di lamiera di rame battuti a martello, senza l'aiuto di stampi, avendo il solo modello dinanzi agli occhi: e quei colpi hanno saputo ottenere che il piede, che le mani, che le braccia, che il volto presentassero fino i tenui rilievi dei muscoli e dei nervi onde le varie membra del corpo umano sono congiunte e in forza dei quali obbediscono alla volontà; quei colpi di martello hanno saputo ottenere la flessuosità dei lunghi capegli pioventi per le spalle e delle infinite pieghe con le quali il largo manto disegna le linee del corpo slanciato... Un lavoro anche troppo finito, pensando che deve essere... guardato a sessanta metri di altezza!

I vari pezzi di lamiera son fra loro uniti in modo perfetto. Nell'interno della statua, ad assicurarla contro la forza degli elementi, sta una grossa armatura in ferro. Il peso complessivo è di oltre sei quintali. Un'opera veramente colossale, sotto ogni aspetto.

* * *

Meritano elogio gli operai che vi lavorarono; e fra essi, una lode particolare il capo officina della ditta, signor Arturo Vendruscolo, che ben seppe nel tempo corrispondere agli incoraggiamenti del signor Angelo Tremonti, divenendo quel bravo perito dell'arte e quel bravo martello che oggi è.

* * *

La colossale statua si trova esposta al pubblico sul ponte di Poscolle, fino a giovedì mattina, in cui sarà trasportata a Pasian di Prato per essere ivi collocata sul campanile. E sarà, incontrastabilmente, un ornamento invidiato e un vanto di quel paese.

A titolo di curiosità: il *Gazzettino* di ieri stampa che fu il cav. De Paoli ad accarezzare l'idea di far sorgere sul campanile di Pasian di Prato la statua — mentre egli accettò invece di «copiarla» e di modellarla dietro richiesta del parroco cav. Baracchini.

Il *Giornale di Udine*, poi, ce ne racconta una di più graziosa: che la statua è un rivestimento di rame fatto al modello di gesso dello scultore!... Una specie di galvanoplastica... No, no, egregio confratello: la statua fu bensì modellata dallo scultore De Paoli in gesso, ma ben altro che un semplice rivestimento fu il lavoro eseguito nella officina del signor Tremonti: l'artiere, guardando il modello, batte e ribatte ciascun pezzo di lamiera fino a darle quella tale forma che era richiesta: onde il suo merito è incomparabilmente superiore a quello di... un abile sartore, che veste le statue di gesso con abiti di rame!

I restauri al soffitto ed agli affreschi
a San Pietro Martire

I Padri Stimmatini, i quali esercitano le funzioni del Culto nel Tempio di S. Pietro Martire e che ne hanno la custodia, fecero eseguire il radicale ristauro di tutto il soffitto dal pittore di Gemona Francesco Barazzutti. Ora, questi lavori sono compiuti. Furono assicurati e restaurati i due grandi affreschi del Nicoletto Baldassini (eseguiti circa nel 1745), occupando il Barazzutti la seconda quindicina di agosto e la prima del settembre, e impiegando *bulloni e gambi doppi di rame*, i primi di diametro di millimetri 30 ed i secondi della lunghezza non minore di millimetri 200.

Nei punti dove i *bulloni* incontrarono i correnti, sono sostenuti da *gambi* attortigliati dalla parte opposta dei correnti e chiusi con chiodi a forma di chiave; dove i correnti sono distanti, i *gambi* che trattengono i *bulloni*, sono più lunghi e saldati ai lati sui correnti, dove poi il soffitto è attaccato alle catene, i *bulloni* sono fissati con *gambi* a vite.

Sui punti della legatura o saldatura delle estremità dei *gambi* fu sovrapposta adatta quantità in gesso di presa.

Per assicurare l'affresco verso Nord, furono applicati 228 *bulloni*, e per quello nel centro 300 *bulloni*.

Nel quadrone sud, da anni ed anni il dipinto è caduto.

I *bulloni*, per impedire l'ossido, furono verniciati e coloriti in modo da non apparire nè guastare alcuna parte dipinta. Seguì poi la stuccatura ed impasto, con istucco del colore adatto.

Da vecchia fotografia ingrandita nelle proporzioni necessarie, applicate le malte nelle parti dei dipinti cadute, il Barazzutti rifaceva le tratte mancanti *impiegando sempre colori di terre, escludendo quelli preparati chimicamente; così pure escluse i colori brillanti* per armonizzare col resto.

Ora, come dicemmo, il restauro dei due affreschi è compiuto e assicurati bene i dipinti in modo che non ci sono più pericoli di sorta.

Sia dall'esame minuto dei dipinti stessi praticato in alto, sia dal loro aspetto, se guardasi dal basso, l'opera risulta commendevole, sì che non sono più palesi i gravi e numerosi danni che gli affreschi avevano subito anche nella parte dovuta rifare.

* * *

Queste le informazioni che abbiamo potuto avere sull'opera della nuova Commissione Provinciale dei Monumenti, ed il Presidente di essa Senatore di Prampero ed i due Commisari Cav. Del Puppo e Cav. Sbuelz, occupandosi assai nei sopraluoghi fatti, hanno potuto definire ogni cosa con ben molta sollecitudine ed anche presentare la relativa Relazione.

Codroipo.

— **Consiglio comunale.**

12. (*B ritardata*) Sabato 10 alle ore 2 pom. questo Consiglio comunale tenne seduta. Erano presenti 12 consiglieri. Presiedeva il sindaco signor Luigi Ballico.

La discussione si è aperta sul progetto per l'Edificio scolastico del Capoluogo e sul modo di far fronte alla spesa.

Il sindaco spiegò come il primo progetto dell'ing. De Rosa, comprendente 12 aule ed il locale per l'Asilo Infantile, importava una spesa di lire 140.000, cifra di molto superiore a quella che la Giunta immaginava. Vi è un secondo progetto del medesimo ingegnere, importante una spesa di lire 103,000 compreso il fondo. Da questo venne stralciato l'Asilo, ridotte le aule a 10 e modificata la facciata del locale.

L'assessore sig. Pittoni dice che questo secondo progetto soddisfa abbastanza, dal lato dell'estetica.

Continua la discussione sui caloriferi; sul sistema da preferire. Si rende ostensibile ai signori Consiglieri la pianta dell'edificio; indi, messo ai voti il secondo progetto, è approvato all'unanimità.

Riguardo al modo di far fronte al pagamento, il Consiglio dà incarico alla Giunta di trattare un mutuo con la Cassa depositi e Prestiti per l'intera somma di lire 103.000.

Come si sa il Governo concorre fino alle 70.000 lire con il 2 0|0 dell'interesse.

Riguardo alle modificazioni al regolamento per l'occupazione di aree e spazi pubblici, il sindaco dice che il Ministero non vuole distinzioni fra commercianti locali e commercianti di fuori; nè vuole distinzione di giorni ma solo di spazio.

Col nuovo regolamento, i baracconi, che col precedente pagavano 50 centesimi per metro quadrato e con l'attuale cent. 10, sarebbero esentati dalla tassa. La Giunta fa tale proposta, perchè opina che le baracche portino vantaggio al paese. Ci furono delle richieste per la prossima fiera di San Simone, ma saputo che vi era una tassa da posteggio sono state ritirate.

Il nuovo regolamento è così approvato con le modificazioni introdotte dalla Giunta.

—

Dalla Commissione elettorale per il biennio 1909-1910 il consiglio nominò a membri effettivi i sig.ri: Zuzzi Luigi, Piccini Giuseppe, De Paulis, e Buttazzo Ugo; ed a supplenti i sig.ri: Gregoris Antonio, Rivoldini Leone, Borsati Giuseppe e Paschera Giacomo.

A revisori dei conti: D.r Ugo Zanelli e Daniele Moro.

A membri della Congregazione di Carità: Zanin Beniamini e Brazzoni Pietro.

—

Il Consiglio retifica alcune deliberazioni di Giunta, fra cui quella relativa al ricorso in appello contro la sentenza del R. Pretore di Udine nella causa Contardo contro il Comune per la pompa di Pozzo dell'Angelo.

Questa retifica dà luogo ad un pò di discussione.

Un ordine del giorno... Rio!

In merito all'acquedotto del Rio Gelato, il Consiglio dopo breve discussione, approva a voti unanimi, meno il Cons. Piccini, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale visto la relazione 15 settembre u. s. del Concordato per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato; visto che l'annualità residua a carico del Comune di Codroipo sarebbe di di L. 7651,81; considerato che, pur ricordando l'utilità della costruzione di un acquedotto nel nostro Comune, tuttavia si deve escludere che rappresenti, come per altri Comuni, una assoluta necessità, date le condizioni locali in rapporto all'acqua potabile; convenuto che l'aggravio che ne deriverebbe al bilancio si deve rilevare sproporzionato al vantaggio effettivo che il Comune ritrarrebbe dell'opera

delibera

di non partecipare alla costituzione di un consorzio per l'acquedotto del Rio Gelato, qualora non vengano modificati i criteri che determinarono la ripartizione delle spese!»

* * *

Il Consiglio approvò la spesa di alcuni lavori eseguiti nelle frazioni di Goricizza e Pozzo (lavatoio e copertura di due cunette), nonchè il concorso del Comune nei lavori di ricostruzione di un edificio rurale annesso alla Canonica di Pozzo, il quale minacciava di crollare.

* * *

Della Commissione di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo sull'istruzione furono nominati i sig. Pasquotti Pomponio, Battistoni Luigia, Rivoldini Leone, Piccini Giuseppe, Cengarle Eugenio, De Paulis Raimondo, e Cappellani Luigi.

Infine il Consiglio, in seduta segreta, volava 50 lire di gratificazione al Capo Vigile Urbano.

S. Pietro al Natisone

— **L'arresto d'un omicida.**

Giunge notizia da S. Leonardo della morte, in seguito a lesioni gravissime, del quattordicenne Giuseppe Vogrig.

Recatisi sul luogo i nostri carabinieri, arrestarono il feritore, certo Giuseppe Mansoli.

Ignoransi i motivi e i particolari del fatto.

Mortegliano

— **Un salvataggio.**

12. — Ieri una contadina sui sedici anni cadeva nella nostra roggia e stava per essere travolta, quando il ciclista udinese Marcellino Casarsa, che passava con altri amici in bicicletta, si gettò vestito com'era nell'acqua e trasse a salvamento la pericolante.

Il popolo fece una vera festa al salvatore.

S. Daniele

— **Il cholera nei polli. — Mercati sospesi.**

In seguito alla comparsa nel nostro comune di una malattia nei polli, che assume il carattere di vera epizoozia, ed allo scopo di evitarne la diffusione; i mercati dei polli sono sospesi, a cominciare da quello di domani, 14.

— **Finalmente!**

Finalmente fu indetta l'asta per gli edifici scolastici. Si terrà il 7 novembre prossimo.

Progresso nei concorsi al posto di Segretario Comunale!...

In un comune della Calabria, e precisamente a Magisano, su quel di Catanzaro, si è aperto il concorso al posto di Segretario, con il lauto stipendio di L. 1200, a lordo di ritenuta di ricchezza mobile, e monte pensioni, il che sarebbe a dire con un soldo netto di circa L. 1040.

Come si vede è una paga meschinetta, con quel pò pò di rincaro dei generi di prima e di seconda necessità; e riducendo codesta paga in ragioni giornaliere risulterebbero L. 2.87 colle quali stentatamente si potrebbe sbarcare il lunario.

Ma ai signori Preposti del Comune di Magisano, è sembrato che simile stipendio fosse troppo grosso per un segretario Com. e nella tema che questi coi civanzi del proprio mantenimento e di quello della sua famiglia, potesse comperarsi calesse e cavallo, al detto avviso di concorso, ci pose una condizione, mai veduta in nessun avviso congenere.

La condizione si riassume così: Il Segretario eletto, dovrà provvedere l'amministrazione comunale di tutti i stampati, ed oggetti di cancelleria, ad eccezione (troppa grazia S. Antonio) dei registri dello Stato civile.

Allegri, colleghi, allegri. La Provvidenza ha pensato per voi, è l'albero della cuccagna comincia a spuntare sull'orrizzonte. Il Comune di Magisano, ve ne offre le primizie

Ferro Carlo.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Per oggi e domani è annunciato un bellissimo programma variato attraente ed interessante e composto di numeri di assoluta novità.

1. **Le astuzie di un cacciatore gallerante.**
2. **La rivista militare a Berlino** passata da S. M. I. Guglielmo II. splendida e lunga pellicola, recentissima assunzione dal vero.
3. **L'Ufficiale Povero**, scene drammatiche emozionanti.
4. **Il manuale di un perfetto gentiluomo**, comicissima.

Cronaca Cittadina

— **Per i nostri mercati. Una adunanza in Municipio.**

Ieri mattina nei locali del Municipio si riunì la commissione permanente per l'incremento dei mercati. Avuta comunicazione dei risultati morali e finanziari delle Mostre di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio, di animali da cortile e di cani, tenutesi nello scorso settembre in Giardino, la Commissione fece voti perchè tali Mostre si ripetano nel prossimo anno e nei successivi, estendendole agli animali suini e ad altre specie.

Si è poi intrattenuta a trattare dei provvedimenti di massima sull'opera da compiersi nell'anno prossimo relativamente ai nostri mercati. Si decise di ristampare la guida dei mercati (limitando al minimo la spesa) introducendo tutte le notizie d'attualità, relative ai mercati, esposizioni, fiere, ecc. durante la stagione morta, per affermare sempre più il mercato di vitelli e riproduttori, intensificare la propaganda nei comuni intorno a Udine, riattivare per alcuni mesi il sorteggio dei premi.

Si fecero voti perchè ad esempio di quanto già da tempo si fa negli altri capiluoghi di distretto, si inizino con l'anno prossimo esposizioni intermandamentali di bestiame bovino da ripetersi ogni tre anni.

Sarà interessata la Catedra ambulante, d'accordo coi veterinari del comune di preparare programmi, stabilire l'epoca più adatta ecc., di promuovere e costituire organizzazioni di allevatori che abbiano per obbiettivo l'intensificazione dell'allevamento bovino di questa plaga. Una mostra di cavalle fattrici da lavoro agricolo fu decisa per la fiera di S. Giorgio dell'anno venturo.

Si stabilì di interessare la Cattedra ambulante, assieme ai veterinari del comune, a proporre provvedimenti che valgano ad intensificare la produzione razionale, ed i mercati di polleria, di suini, ovini.

Si fece poi voti perchè la Giunta, accogliendo queste proposte, voglia stanziare le necessarie somme per l'incoraggiamento di mercati ed affrettare la sistemazione della Braida Bassi in modo che serva al più presto come campo supplementare pei mercati cittadini; perchè porti a termine l'organizzazione della progettata Società per l'incremento cittadino che potrà opportunamente integrare l'azione della Commissione dei mercati.

— **Gita zootecnica nella Carinzia.**

La Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo, ha indetto per il giorno 25 corr. una gita, libera a tutti gli appassionati, a Claghenfurto, dove avrà luogo il grande mercato annuale di cavalli, e, per coloro i quali intendessero occupare anche il martedì a Ossiacco, dove sarà visitato il grande deposito stalloni erariali, ed in altre importanti località d'allevamento. La partenza è fissata per domenica sera da Udine (ore 17); pernottando a Villacco; ritorno la sera del lunedì (ore 19.45) a Udine, ovvero alla mattina successiva ad *libitum*.

Le adesioni si ricevono sino al giorno 20 corr. presso l'Associazione Agraria Friulana.

— **Concittadini che onorano la piccola Patria.**

Il nostro concittadino avv. Valentino Presani, giudice presso il Tribunale di Genova, è stato promosso a Presidente di quello di Palermo. Gli amici che egli e la sua famiglia conservano numerosi nella nostra città e tutti gli antichi suoi colleghi del foro udinese, del quale egli fu per parecchi anni membro valente e stimato, hanno appreso tale notizia, con viva compiacenza, perchè la destinazione importantissima assegnatagli dimostra in quale alta stima egli sia tenuto dal Ministero, confvrmemente al suo valore d'uomo e di magistrato. Ad un amico che gli telegrafava le congratulazioni sue e dei colleghi, l'avv. Presani rispondeva ricordando con orgoglio di aver appartenuto al foro udinese «le cui tradizioni si sono «mantenute ad un'altezza esem-«plare».

Al Presidente Presani rivolgiamo anche noi le più sincere congratulazioni.

— **La scomparsa di un impiegato postale.**

Da due giorni manca da casa e dall'ufficio suo, l'impiegato postale sig. Nicodemo Calzolari. Il sig. Calzolari lasciò ori e gioielli in casa di una sua sorella e partì senza dire niente a nessuno. Egli era un po' ammalato.

— **L'arresto d'un segretario comunale.**

In seguito a mandato di cattura, ieri i nostri carabinieri procedettero all'arresto del sig. Roberto Signoretti, già segretario comunale a Lestizza, dovendo egli scontare 11 mesi e qualche giorno di reclusione, inflittigli dal tribunale per falsi ed altro.

— **Il circuito Podistico di Udine.**

La Società Udinese di ginnastica e scherma ha indetto per il giorno 18 corr. una gara podistica di resistenza sopra un percorso di nove chilometri circa, con un tempo massimo di 40 minuti ed una marcia sullo stesso percorso con un t. m. di ore 1 e 5 minuti. La partenza è stabilita dalla Piazza Umberto I, col seguente itinerario; Via Cavallotti, Via Carducci, Viale Duomo, Porta Aquileia, Strada di circonvalazione esterna: Ronchi, Pracchiuso, Gemona, A. L. Moro, Villalta, Poscolle, Grazzano, Via Teobaldo Cicconi — Cussignacco Via Carducci — Via Cavallotti, Piazza Umberto I. e giro dell'elisse dalla destra alla sinistra fino al traguardo.

Per i vincitori della prima gara sono stabiliti i 5 premi: una medaglia d'oro, una vermeil e tre d'argento. Per i vincitori della marcia altri cinque premi uguali.

Agli arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia di bronzo.

La gara è libera a tutti. Non sono ammessi però concorrenti al disotto dei 15 anni.

— **Echi di un colloquio. Fra socialisti**

La pubblicazione del nostro colloquio col sig. Libero Grassi, nei riguardi del partito socialista in relazione al congresso di Firenze, ha dato un po' sui nervi al «Lavoratore Friulano». E dopo il commento e la risposta acre del sig. Grassi, il direttore del giornale socialista sig. Canevari, nel numero di sabato del «Lavoratore», pubblicava un altro spunto, in relazione, al quale il sig. Grassi ci manda quest'altra lettera, che imparzialmente pubblichiamo:

Caro Picotti,

Modestamente credeva che in libera terra e per un partito semi libertario, avesse libero corso la libera parola. Ingenuo!... Ci vuole il regio placet, quando imperano i piccoli Kaiser.

Il signor Emilio Canevari con evidente *buona* fede continua a chiamare *intervista*, una blaterata al caffè e soggiunge: *che la sua intenzione non era quella d'aver di mira la mia persona, ben poca cosa di fronte al partito.*

Me lo saluti lei quel signor partito!

L'intenzionalità non salva il crimine ingiurioso e beffardo. Chi legge, legge le parole, e non le intenzioni. Ma il nostr'uomo attendeva *invano* a piè fermo.

Giovedì 1 ottobre alle 6 pom. ora nella quale viene confezionato il Lavoratore, mi recai in tipografia e vi stetti mezz'ora. Colui non c'era. Chiesi ai tipografi se il giornale era *fatto*, mi dissero di sì e me ne andai. Alla sera giocai una partita al caffè coll'onorevole Costantini, il sunnominato entrò, mi vide e sgattaiolò.

Le buone norme giornalistiche insegnano, che l'attacco personale non si fà se non dopo appurati i fatti, controllate le risultanze e sentito possibilmente l'interessato. Se il cosidetto direttore del *Lavoratore* avesse fatto uso di queste doverose norme di prudenza e di convenienza, avrei potuto retificare, ove lei, amico Picotti, mi fa dire male di Garibaldi, giacchè realmente io non ho detto male di Garibaldi, testimoni il buon Paulini, che presenziò per una male alla pretesa intervista, ed avrei risparmiate le male parole.

Ma il signor Canevari non tratta coll'ottimo Paulini. Fra i due non corre parola da parecchio tempo, e tutto ciò per il voluminoso senno giornalistico del primo.

L'austero sovraintendente alla dignità socialista friulana deve aver certamente turbata la coscienza. Egli, così fine nel motteggio del primo trafiletto, deve ricorrere ad argomenti frangibili con le dita, a prosa scialba e persino a torturare la grammatica per rispondere.

Parla la potenza delle cose.

A proposito di questo incidentino giornalaiesco, pel quale il pubblico proletario e proprietario nè avrà piena l'organizzazione, torna a cappello la ben nota lettera di Federico Engels:

«Da parecchi anni una folla di «studenti, di scrittori ed altri gio-«vani borghesi spostati si sono «messi nelle file del nostro partito. «Essi son giunti in buon momento «per occupare la maggior parte «dei posti di redattore dei nuovi «giornali socialisti che pullulano «come i funghi. Tutti questi si-«gnori si proclamano marxisti. Se «Marx vivesse ancora egli assai «probabilmente dovrebbe dir loro «ciò che Enrico Heine diceva dei «suoi imitatori: «Brava gente, la «cui capacità non può uguagliarsi «che alla loro infatuazione».

Ed ora gridiamo pure W il socialismo, ma con l'opere, con i fatti, con la sincerità nei sentimenti, e non con le agressioni personali or palesi, or recondite.

Saluti cordiali.

Libero Grassi

— **Gli esami all'Istituto Tecnico.**

Furono promossi al I.o corso gli alunni: Ballico, Battaglini, David, Malignani, Mora, Masieri, Masotti, Padovani, Rossignoli, Samueli, Sina, Tamburlini, Tavani, Ticò, Vattolo, Ciani, Deganutti, Lonarduzzi, Milani, Moj, Piccoli, Romano, Stefanutto Rosa, Tiani, Vietti, Zotton, Balbusso, Barazzutti, Casella, Cattarino, Clerici, Conchione, Persoglia, Pesavento, Pilosio, Toniutti, Raimondi.

Promossi al II o corso fisico-matematica: Asquini, Bazzi Luigi, Bazzi Pietro, Delaurentis, Micoli, Patrizio, Rea, Vian, Girolami.

Promossi al II o corso Sezione Industriale: Dal Dan, Genova, Di Zamagna.

Promossi al II o corso Sezione Agrimensura: Bianchini, Caraccio, Deganutti, Fior, Gallizia, Govettosa, Mondaini, Rumis, Rizzo.

Promossi al 2.o corso Sezione commercio-ragioneria: Bertoldi, Bassi, Cappellina, Carlini, Clemencig, Cremese, Mantovani, Rizzi G. B., Somma.

Promossi al 3.o corso fisico-matematica: De Gasperi, Pischiutta, Venier.

Promossi al 3 o corso agrimensura: Marin.

Promossi al 3.o corso commercio-ragioneria: Dall'Armi, Di Gaspero, Jussig, Toffolo, Venturini, Caldana.

Conseguirono la licenza dalla Sez. Fisico-Matematica i signori: Benetti, Grassi, La Jacona, Riva, Someda Fabio, Stradaioli.

Dalla Sez. industriale i signori: Cigolotti, Moretti, Scoffo.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati

Talmassons. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Porpetto. Regolamento tassa esercizio e rivendita. — Moggio. Concessione piante a Della Schiava Giovanni. — Trasaghis. Assegno piante per costruzione casera nella malga Corili. — Barcis. Proroga taglio bosco Montelongo; Istanza Zaghis Pischiutta per acquisto ritagli stradali. — Corno di Rosazzo. Affranco livello Iucauig. — Pozzuolo. Aumento stipendio alla maestra di Sammartenchia. — Zuglio. Vendita piante al sig. Matteo Brunetti; decisioni diverse. — S. Leonardo. Strada di Azzida: emesso mandato d'ufficio a favore del comune di S. Leonardo. — Enemonzo. Bilancio 1908: ricorso del Comune: Respinto il ricorso contro la decisione della G. P. A. — Amaro. Tassa pascolo bestiame; respinto il ricorso. — Buia. Autorizzata la cancellazione ipoteca Marcuzzi. — Trasaghis. Tassa famiglia; ricorso Stefanutti Angelo; accolto il ricorso. — Mortegliano. Autorizza il comune a stare in giudizio nella causa contro il Consorzio Roiale.

Rinvii.

Tramonti di Sotto. Aumento di stipendio all'insegnante Menengon. — Cavasso Nuovo. Regolamento guardie campestri. — Dreuchia. Ricorso Dresig per pagamento indennità. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Attimis. Autorizzazione a stare in giudizio. — Forni Avolti, Acquisto stabili per costruzione strada Zulil Tors.

— **Le furie d'un povero pazzo.**

Stamane per tempo un giovinotto alto e robusto, impazzito, mise sossopra parte del rione di Grazzano con le sue gesta. Nei pressi della passerella di Via Cisis si gettò nel Ledra e minacciò la gente che passava. Un assistente del dazio che tentò impedire quel bagno incosciente, per poco non fu gettato lui nel canale!

Il povero infelice rincorse alcuni ragazzi e giunse, inseguito, fino in Piazza Garibaldi, dove alcuni vigili aiutati dalla gente, poterono con molte fatiche fermarlo e ridurlo all'impotenza e trasportarlo all'Ospedale. Qui gli fu applicata la camicia di forza. Dalle carte e dalle lettere che aveva in tasca si seppe essere, il poveretto, certo Giuseppe Zorzettig di Cividale. Aveva alcune lettere amorose, a lui dirette quand'era a Monaco.

Fu trasportato al manicomio.

— **I cartelli alla Stazione.**

La Direzione compartimentale delle ferrovie, accogliendo analoga proposta della Camera di commercio, ha disposto che nella stazione di Udine sieno istituiti i cartelli indicanti la destinazione dei treni, per rendere più agevole il servizio dei viaggiatori.

— **Disertore austriaco.**

Ieri sera si presentava all'ufficio locale di P. S. certo Giovanni Cecchetti di Mario, d'anni 21 nato e domiciliato a Togliano (Friuli orientale) dichiarandasi di nascita austriaco, ma d'anima e d'ideali italiani, in omaggio ai quali appunto egli dopo due o tre giorni di permanenza al IV Regg. Artiglieria di Pola disertò.

— **Le disgrazie di ieri.**

La bambina Ada Madalozzo, di 2 anni, abitante in via Grazzano, cadde accidentalmente, riportando contusioni alla spalla sinistra e la frattura dell'omero. Fu curata all'ospedale dal dott. Bernardi e giudicata guaribile in due settimane.

— Il dott. Marzuttini, dello stesso ospedale, medicò: Giuseppe Pratulon, d'anni 43, contadino di Cordenons, che cadendo da un carro, riportò la distorsione di un polso e alcune escoriazioni al capo; e Carlo Della Rossa, facchino, d'anni 18, dei Casali Cormor, che cadde dalla bicicletta, riportando la distorsione del polso destro. Questi due, ne avranno per 10 giorni.

La vita delle nostre istituzioni.

L'ordine dei sanitari si raduna in assemblea straordinaria il 17 corr. alle 15 1|2 all'Ospedale Civile. Vi rifarà capolino la eterna questione pordenonese, poichè vi si tratterà, fra altro, sulle dimissioni della Commissione eletta in seguito al ricorso Vallan - Bidoli e sulle Ulteriori deliberazioni che ne conseguono.

Gazzettino Commerciale

Cividale 11 ottobre

Mercati cividalesi.

Bovini. Circa 500 capi comparvero ieri sul nostro mercato e si fecero affari soddisfacenti; i prezzi, sempre elevati.

Suini. Splendido mercato. Si combinarono affari per genere di allevamento, a prezzi ribassati; per genere d'ingrasso a L. 125.

Uova: vendute 6000 da l. 95 a l. 100.

Burro: venduto quint. 3 da l. 2.20 a l. 2.30. Polli, al paio da L. 2.40 a 3.00

Frutta. Mele da l. 15 a 20 pere da l. 20 a l. 40 nocciole da l. 30 pesche a L. 60 uva da l. 9 a l. 25 castagne da l. 8 a 20

Mercati bovini

Sacile, 10 ottobre.

Il mercato di giovedì riuscì di importanza minore delle altre volte. Pochi animali e pochi affari, mantenendosi però elevati molto i prezzi di tutti gli animali.

La carne oscillò fra le L. 150 e 160 al q.le di peso netto. I vitelli lattanti da macello furono venduti al prezzo medio di L. 115 a 125 al q.le di peso vivo. Vaccine richieste per altre provincie del Veneto e della Lombardia.

Mercati d'oggi.

Cereali e Legumi.
Frumento da l. 21.10 a 21.50 l'Ett.
Segala da l. 15.50 a —.—
Granoturco da l. 12.25 a 13.20
Granoturco nuovo da l. 11.— a 12.—
Sorgorosso da l. 7.50 a —.—
Fagiuoli da l. —.— a —.— il Quintale
Pomidoro da l. 6.— a 7.—
Patate da l. 6.— a —.—
Tegoline da l. 23.— a 25.—
Frutta.
Pere da l. 15.— a 28.— il Quintale
Pesche da l. —.— a —.—
Mele da l. 12 — a 30.—
Fichi da l. 17.— a —.—
Sorbole d l. —.— a —.—

Trattenimenti e spettacoli

TEATRO MINERVA.

La ripresa dell'«Andrea Chénier».

Domani sera si riprenderanno le rappresentazioni dell'opera *Andrea Chènier*, al Teatro Minerva, col nuovo tenore scritturato telegraficamente e che sarà qui in giornata.

«Madame Buterfly» al Sociale.

Era stato annunciato che in novembre al Teatro Sociale si dava la «Tosca». E difatti la cosa era già stabilita. Invece, venuta la possibilità di rappresentare un'opera nuova per Udine, si stabilì di sostituire alla «Tosca», «Madame Buterfly», la più inspirata opera del maestro Puccini. Sarà diretta dal maestro Guarnieri. Son noti i trionfi riportati di quest'opera a Parigi, tre anni or sono.

"Gianni e le sue bestie" (1)

Dopo finito di leggere questo nuovissimo volume vien fatto di pensare al modo con cui viene studiata tuttora in Italia, dai bimbi di 12 o 13 anni — la zoologia, in libri dai gran nomi solenni sul frontespizio, goffi pesanti, difficili —, con un'abbondanza di connotati dati tutti alla rinfusa — denti, occhi, vertebre, ali —... E una materia di studio così simpatica e interessante diventa, invece, un incubo. Dall'Inghilterra — da cui viene la buona letteratura per l'infanzia — viene anche la scienza a briciole, la scienza che allieta i bambini. Così, appena visto sull'elegante volumetto verde, magnificamente illustrato — il nome di Edmund Selous, il libriccino diventa simpatico.. e tutte le mamme dovrebbero regalarlo ai loro piccini.

Gli usi e i costumi delle bestie vi sono fedelmente riprodotti in forma di narrazione semplice, briosa e interessante, condotta con arte speciale.

E commoventi e gentili sono le osservazioni sulla pietà per le bestie, sul rispetto e l'affetto che i bimbi loro devono. Qui da noi purtroppo le cose vanno diversamente di certi paesi della Germania, dove un bimbo che rubasse un nido sarebbe denunziato, e punito e disprezzato dai suoi compagni che hanno stretto fra loro una società per la protezione degli uccellini.... Da noi qualcosa si è fatto, ma molto resta ancora da fare e da educare. Benvenuti quindi i libri come, «Gianni e le sue bestie». Esso è tradotto in un delizioso italiano da una gentile donna: l'originale del celebre naturalista inglese ha per titolo «Tommy Smith's animals» e va a ruba in Inghilterra «Esso» come dice nella prefazione la traduttrice «speriamo che non dia vita a un morbido sentimentalismo, ma serva a correggere la disposizione dei bimbi a tormentare le bestie, che dev'essere combatutta per affinarne il sentimento e educarne il cuore e il costume.

(1) A. Solmi-editore 1909 Milano.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Mossa P. M. Tonini

L'avidità d'un vecchio contadino. Il testamento falso.

Il 19 dicembre 1903 moriva a Cividale certa Maria Luigia Zamparutti, ved. Marzatti, lasciando una proprietà di circa 4 campi di terra al sole e 300 lire in un libretto della cassa postale di risparmio. La povera donna non aveva figli, ma soltanto alcuni parenti. Analfabeta, la vecchia non lasciò scritti e non lasciò testamento in favore di nessuno, cosicchè la piccola sostanza e le 300 lire sarebbero state divise fra 6 cugini della defunta.

Uno di costoro, Giuseppe Briz d'anni 75 di Torreano, fatti i suoi bravi conti sull'eredità della cugina, potè sapere che la fettuccia che spettava a lui non era molto grande. E allora cercò di fare un colpetto. Se riusciva, riusciva; e se no, pazienza. Ad ogni buon conto la cugina voleva a lui molto bene — malgrado fosse un vecchio avanzo di galera, come lo definiscono i carabinieri — e quindi non era poi tanto da meravigliarsi che la poveretta avesse fatto testamento in suo favore. E si convinse che le cose potevano essere proprio così, tanto che — dopo asciugatosi una lacrima al ricordo delle buone intenzioni della cugina — pensò di colmare la lacuna lasciata dalla povera donna e si accinse a scrivere il testamento.

Cercò un pezzo di carta; non ne trovò che uno sporco. Ma già la povera morta quando si accingeva a dettare le sue ultime volontà, non avrebbe babato tanto pel sottile... tanto più che, forse, non era neanche in forze di andare in cerca di una carta migliore. E vergò alla meglio lo scritto, che intestava — come ben s'intende — lui, Briz, quale erede generale. Portò il testamento per la pubblicazione dal notaio Paciani di Cividale, il quale però non ne volle sapere, ritenendolo falso. Il Briz non si spaurì; brigò per farlo pubblicare da qualche altra parte; non gli riuscì nemmeno il secondo tentativo... e allora, fece in pezzi quel primo documento...

Non crediate però ch'egli si fosse rassegnato a perdere i campicelli e le 300 lire. Scrisse un'altro testamento, su carta più decente, datandolo 8 settembre 1889 e firmando Maria Zampar.

Nel gennaio 1907, con quest'altro... olografo, dicendo d'averlo trovato fra le carte della defunta, si recò dal notaio D.r Nussi, il quale fece difatti la pubblicazione; e il Briz tutto contento andò a ritirare il gruzzoletto del danaro alla posta... e cominciò a papparsi l'eredità. I diseredati, malcontenti, ricorsero all'autorità. Ed ecco l'ufficio di p. s. di Cividale investigare e stabilire che il testamento era falso e vergato dal Briz medesimo.

Il vecchio, davanti al tribunale, nega recisamente di aver falsificato il testamento: ma non gli crede neanche il suo difensore, avv. Zagato, il quale invece, con molto acume, tentò dimostrare non trattarsi di falso testamento, ma soltanto di truffa, giacchè quello scritto, non essendo firmato, era nullo. Il P. M. che aveva sostenuto il falso, ribattè la tesi del difensore; e il Tribunale, dopo lunga riflessione, con dannò il Briz per falso testamente a 3 anni di reclusione.

La condanna di un contrabbandiere.

Certo Giuseppe Tomada di Mortegliano, per contrabbando, è condannato in contumacia a 471 lire di multa.

Tra le branche del fisco. La storia di 25 litri di vino.

Dodici fiaschi di vino hanno avuto ieri l'onore di un'udienza di 5 ore davanti al Tribunale e di tre avvocati valorosi. Che i fiaschi di vino determinino delle discussioni per ore e ore in osteria, è roba di tutti i giorni; ma in Tribunale, non è tanto facile che accada e neanche tanto frequente.

Si trattava di stabilire se li avevano pagati in due o in uno solo. Sembrerebbe una cosa facilissima. Invece, fu molto ardua. E ci volle tutta l'eloquenza giuridica dell'avv. Bertacioli e dell'avv. Spagnol di Vittorio a districare la matassa. L'accusa si riassumeva in una contravvenzione daziaria, le cui conseguenze potevano essere tali da vuotare una cantina, perchè la multa relativa andava da 1500 a 10,000 lire.

La sera del 20 giugno scorso gli operai Giovanni Plasenzotto e Ugo Padovani si recarono a comprare 25 litri di vino nel magazzino di Antonio Turin, al Boschetto, fuori porta Pracchiuso. Saggiarono il vino, comperarono 12 litri di una qualità e 13 dell'altra, la pagarono e lo portarono via, anzi in casa del Plasenzotto che abita fuori Porta.

L'indomani il Padovani si recò a prendere la sua parte — 13 litri — per introdurlo in città, giacchè la sera precedente il dazio era chiuso.

Fin qui le cose procedettero liscie; ma a questo punto cominciarono ad ingarbugliarsi.

L'assistente daziario chiese al Padovani dove avesse comperato il vino e questi rispose d'averlo comperato dal Turin.

— Come? sei fiaschi soli?... — chiese l'agente.

— No; abbiamo comperato 25 litri in due, ma ognuno abbiamo pagato il nostro, cioè io il mio, e il mio amico Plasenzotto il suo.

Su questo dichiarazioni fu redatto un verbale e il vino fu tenuto in sequestro. Il verbale fu firmato dal Padovani, che confermò quanto è detto sopra. L'ispettore del dazio (intervenuti nel frattempo) e gli agenti, si recarono poi in casa del Placenzotto, dal quale si ebbero analoghe dichiarazioni. E qui nuovo verbale con firma non soltanto del Placenzotto, ma anche della moglie presente alla lettura.

Questi due verbali contenevano la prova più sicura che nel magazzino Turin si era venduto vino al minuto, cioè in quantità inferiore ai 25 litri, giacchè 12 litri erano stati consegnati al Plasenzotto che li pagò di propria mano e a Padovani che consegnò pure il danaro del conto.

In giornata, coll'intervento del delegato Minardi, si inventariò tutto il vino contenuto nelle cantine del Turin e si procedette al relativo sequestro.

Deferita la cosa all'autorità giudiziaria, furono chiamati a rispondere della contravvenzione daziaria Angelo Turin di anni 24 e suo padre Antonio, quale civilmente responsabile. Entrambi sono difesi dagli avv.ti Bertacioli e Spagnol. Il Comune, nella persona del Sindaco si è costituito parte civile a mezzo dell'avv. Caratti.

Che l'imputato Angelo Turini fosse venuto a dichiarare di aver venduto il vino a uno solo, e cioè al Plasenzotto, e di non aver trattato con Padovani, era da aspettarsela; ma che i due compratori fossero venuti a rettificare tutti i loro racconti redatti a verbale e firmati, questo no. Eppure entrambi, sotto il vincolo del giuramento, dissero in Tribunale di essere andati insieme in cantina, di aver insieme assaggiato il vino, di averne comprato di due qualità, ma che il solo Plasenzotto lo pagò.

— Io — dice il Padovan, e conferma il suo amico — ho lasciato pagare a lui e l'ho rimborsato dopo uscito dalla cantina.

Messi a confronto coll'ispettore del dazio, sig. Guido Maddalena, e cogli assistenti Venuti e Guerra che raccolsero le deposizioni inserite a verbale, sostengono d'essersi allora nella confusione, male espressi e d'aver firmato senza dar peso, vittime della confusione stessa.

Insomma, le dichiarazioni raccolte a verbale sono completamente rettificate. E gli agenti del dazio, avevano raccolte tutte le loro prove in quei fogli di carta!

Si dovevano ritener veritiere le deposizioni scritte, lette e firmate, assunte dagli agenti del dazio; o le deposizioni contradditorie, deposte sotto giuramento in Tribunale?

I testimoni introdotti vengono a dire d'aver visto il Plasenzotto a pagare il vino; dai registri — offerti da Angelo Turin al delegato Minardi per la verifica — non risultano vendite inferiori ai 25 litri. La legge colpisce il negoziante che vende meno di venticinque litri; ma non colpisce i compratori se, comperato una quantità di vino in società, poi se la dividono tra di loro.

E qui fu aperto il fuoco della discussione. Prevalse la tesi della difesa — la quale dimostrò che la verità stava nella deposizione giurata dei Plasenzotto e Padovan, e non già in quanto avevano detto sommariamente nella deposizione scritta. Quando fecero quelle dichiarazioni agli agenti del dazio, non avevano il concetto chiaro delle sottigliezze portate dalla legge; il valore di certi porticolari e la loro portata giuridica essi non sapevano distinguere e non conoscevano.

E il Tribunale mandò assolti i Turin per inesistenza di reato.

La situazione migliorata

Tutte le notizie d'oggi concorrono a tranquillare lo spirito pubblico; tutto fa sperare che

non avremo la guerra

Lo stesso Parlamento serbo, dal quale si aspettava la fiaccola accendiatrice del grave incendio o il ramo consolatore dell'ulivo, unanime approvò una mozione, con la quale esprime sì il proprio dolore e la propria disapprovazione per il colpo proditorio inflitto dall'Austria alla gloriosa nazionalità serba; ma non vi si parla di guerra. Si potrebbe tutto al più osservare che il linguaggio della mozione non è molto chiaro, lascia adito a qualche dubbio. «la Scupcina, udite le spiegazioni «su quanto il governo è intenzio- «nato di fare, gli esprime fiducia «e da esso attende l'opera più e- «nergica per la tutela degli inte- «ressi serbi minacciati; e mette a «disposizione del Governo tutta la «forza intera ed unita del popolo «serbo...» Ma quali sono le intenzioni del Governo serbo? e quale più energica opera se ne attende?..

Fra Serbia e Montenegro.

Si è fatta, in queste circostanze dolorose per i popoli di nazione serba, la pace; e la Scupcina di Belgrado mandò a quella di Cettigne un saluto fraterno e l'augurio «che il fuoco sacro, nutrito dalla «gloria grandezza antica, come an- «che dal lungo martirio, s'infiam- «mi con nuova forza nei cuori de- «gli eletti del popolo e di tutta la «nazione. Tanto ai piedi di Avala «che a quelli di Lovtchen, conclu- «de il telegrammma — noi guar- «diani fedeli delle tradizioni serbe «difenderemo concordi ciò che ci «appartiene».

Nè il Montenegro cela il suo risentimento contro l'Austria: nei giorni passati, dimostrazioni anche violente lo attestarono. E ieri, nuove dimostrazioni si ebbero e il Principe, raccomandò la calma — e di tenersi pronti in armi, *pel giorno della grande prova*.

E l'Italia ?..

Nelle dimostrazioni, — a Belgrado, a Costantinopoli, a Cettigne ecc., — il popolo acclama alla Francia, alla Russia, all'Inghilterra o impreca all'Austria; nessuno ricorda l'Italia, nè per lode nè per biasmo: la nostra Patria, per quei popoli, grazie alla politica incerta e «indecifrabile» dell'on. Tittoni, è come quegli «sciagurati che mai non furon vivi», che Dante colloca nel limbo...

Dell'Italia, sappiamo questo solo, dopo la chiacchierata di Carate Brianza: che alla nota turca relativa all'indipendenza della Bulgaria, rispose dichiarandosi favorevole alla conferenza europea: ciò che anche Francia, Russia ed Inghilterra fecero, così che le probabilità per la conferenza, sono in questi giorni aumentate.

Nondimeno, regnano ancora incertezze; nè si può assicurare che la fiducia d'oggi sussisterà anche domani.

Le quattro potenze sopra indicate avrebbero fatta un'altra dichiarazione, a Costantinopoli, ripetendo il principio della inviolabilità dei trattati senza il consenso di tutti i firmatari. Ma intanto, anche l'assemblea di Creta volle dare il suo ultimo colpo a tale principio; e presente la quasi totalità dei deputati, votò l'unione di Creta alla Grecia... E il nuovo czar dei Bulgari, proprio ieri, faceva il suo ingresso trionfale a Sofia!

Raccomandiamo di nostri egregi Abbonati cui, eventualmente, non giunga nel desiderato orario il giornale, od ove qualche disguido postale si verifichi, d'informarci tosto, per poter provvedere ad un più regolare servizio.

Notizie in fascio

All'inaugurazione dell'ottavo Congresso internazionale delle assicurazioni sociali, che ieri seguì in forma solenne a Roma, erano presenti anche i ministri Cocco Ortu e Tittoni.

Parlò anche il ministro Cocco Ortu, vivamente applaudito.

Si sono scoperti parecchi filoni d'oro sulla ferrovia in costruzione lungo l'Amour. Si dice che l'oro sia abbondante, nel distretto.

— Il Congresso nazionale di Palermo dei medici condotti, dopo vivissima lotta, ha approvato l'orientamento politico verso i partiti democratici con 155 sì, 29 no, 24 astenuti.

— Presso Rocca Fumata, in territorio di Torace Sicula, avvenne un conflitto fra malfatori e carabinieri. Rimasero gravemente feriti due malfattori ed uno fu arrestato.

— A Napoli, Giov. Batt. Rosio, d'anni 60, calzolaio, uccise il figlio Vincenzo, un bagordone, mentre tentava strappare alla madre la collana d'oro per andare a sprecarla in gozzoviglie. Il padre sciagurato credeva che il perfido figlio volesse strangolare la madre.

Fra libri e giornali

Il n. 5 della **Rivista Pellagrologica Italiana** contiene i seguenti articoli:

Commissione pellagrologica provinciale di Belluno (Relazione del Presidente d.r L. Alpago Novello). — **Le refezioni scolastiche di Terragnolo** (d.r G. de Probizer) continuazione. — Pellagrosario di Mogliano Veneto: Prospetto presenze. — Sulle alterazioni delle cellule nevose corticali in un caso di tifo pellagroso (Dott. D. Valorta) continuazione e fine. — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle Provincie, Bergamo. — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

* * *

E' uscito il fascicolo II.o del corrente anno degli «Atti del Collegio Veneto degli ingegneri» col seguente sommario: (parte ufficiale) deliberazioni del Consiglio; Necrologio. (Parte non ufficiale) ing A. Zecchettini, Cenni sulla Bonifica dell'isola di Ariano.

Domenico Del Bianco, Direttore responsabile.

Ieri presso Torino cessava di vivere

Giorgio D'Orlandi

La moglie Irene Genovese, i fratelli Pietro ed Orlando, le sorelle Carolina ved. Marinelli ed Augusta in Pecolli ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Udine 12 ottobre 1908.

Serve la presente quale partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Venier Romano e parenti vivamente commossi dalle dimostrazioni d'affetto rese alla loro carissima

Vittorina

ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualsiasi guisa si prestarono a lenire il loro dolore e che intervennero a rendere più solenni i funerali.

Consorzio veterinario

fra i comuni Rivignano-Pocenia e Teor

A tutto 31 corr. è aperto il concorso al posto di veterinario consorziale.

Stipendio L. 1200 nette. Documenti di diritto.

L'eletto dovrà entrare in carica non appena avvenuta la nomina.

Il capitolato di servizio è ostensibile nella segreteria del Comune capo-consorzio.

Rivignano, 10 ottobre 1908.

Il Sindaco Capo-consorzio
G. di Codroipo

Tutto per il danaro !

Romanzo di P. MANETTY.

— Il signor Fermond me lo ha detto poche ore or sono. Ecco la causa del mio svenimento.

— Egli ti ha detto tutto? E' sicuro di ciò che dice? Avrà citato fatti, avrà dato delle prove?... — disse il duca con orgasmo.

— Non ne ebbe tempo perchè io svenni.

— Oh! mio Dio e s'egli trascinasse con se nella tomba il segreto che ha scoperto e tutte le prove che avrà raccolto sulla colpevolezza di Massimo Decauville, che ne diverrebbe del padre tuo?! — esclamò il duca con orgasmo.

— Oh, sarebbe orribile! Preghiamo il buon Dio perchè ci accordi la grazia di far guarire questo giovane generoso.

Fermond continuava a mormorare:

— Oh! come l'amo, come l'amo, ed è sua, di quell' infame.

Il duca guardò in faccia sua nipote e la vide arrossire. Egli tutto comprese: Fermond amava Gianna di Ramery e questa non era indifferente a quell'amore se arrossiva.

In questo momento fu annunciata la visita del medico militare che aveva assistito al duello. Il duca ordinò che subito venisse introdotto.

— E il mio ammalato sta meglio? — domandò il chirurgo rivolgendosi al duca col sorriso sulle labbra. — Ma che cosa è accaduto? — proseguì vedendo il ferito pallido, privo di sensi e scorgendo la desolazione che traspariva dal volto della contessa e del duca.

— Ha voluto fare uno sforzo per alzarsi e l'apparecchio si è mosso, l'emorragia è ricominciata ed abbiamo dovuto mandare a chiamare il nostro medico di famiglia per arrestarla. Ora l'ammalato è in preda delirio — disse il duca.

— Ma è stata una grande imprudenza la vostra. Avevo ordinato che il ferito fosse continuamente sorvegliato. Se il signor Fermond avesse a morire ne dovreste soffrire non poco rimorso! — disse il burbero militare.

— Non l'abbiamo mai abbandonato; e il signor Fermond ci ha presi all'improvviso col suo atto — mormorò Gianna accasciata dal dolore.

— Scusatemi, signora se son stato un po' troppo vivo. Avrei dovuto parlare con maggiore moderazione, ma a noi militari bisogna perdonare i nostri modi un po' ruvidi — disse il medico vedendo come le sue parole avevano addolorato maggiormente la contessa e suo nonno.

— Voi avete parlato col cuore, signore, e siete perdonato. Ma, ditemi, v'è ancora speranza di salvare questo caro giovane? — domandò il duca.

— Voi sapete il proverbio: « Sinchè v'è vita v'è speranza » Sono solamente i morti che non possono risuscitare. Ha avuto delirio?

— Sì, anche poco fa delirava — disse la contessa.

— La febbre però non è molto intensa — disse il medico dopo avere toccato il polso al ferito. — Credo che anche questa volta se la caverà. Il soggetto è robusto. Coraggio, e speriamo dunque.

— Non prescrivete nulla?

— Null'altro, che un' attenta sorveglianza. Mi raccomando a voi, non fidatevi neppure dei vostri servi. Occorre, signor duca, che voi facciate il sacrificio di vegliarlo.

— Sì, veglierò io — disse il duca con risolutezza.

— Sarà la prima volta ch'io ti disubbidirò, nonno, ma tu sai — e sottolineò colla voce queste parole — che è mio dovere rimanere al letto di questo caro giovane. Pensa a ciò che ha fatto il signor Fermond per mio padre, pensa a ciò che può fare ancora.

— Diamoci almeno il cambio. Io veglierò le prime ore della notte, tu le altre.

— Sia — disse la contessa.

Quando verso le tre di notte Gianna entrò nella camera del ferito per dare il cambio a suo nonno che aveva sino allora vegliato, trovò che il giovane riposava tranquillamente. La sua respirazione era regolare ed il volto s'era un poco colorito.

— Il delirio è cessato verso mezzanotte — disse il duca.

— Il buon Dio ha compiuto il miracolo. Grazie, mio Dio! Rendendo la vita al signor Fermond tu salvi il mio povero padre! — esclamò Gianna con gli occhi pieni di ineffabile riconoscenza.

— Tu vedi — proseguì il duca — che è ormai inutile che tu abbia a vegliare. L'ammalato non si muoverà.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5,8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.50; D. 17.15; O. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.26; 11.30; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5

da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 16.3; 21.4.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.37; 21.19.

da S. Daniele (P. Gemona): 8.24; 12.30; 15.8; 18.45.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Revoca di Mandato

A rogiti notaio Businelli di S. Daniele, in data 6 ottobre 1908 venne revocato il Mandato generale 22 marzo 1892 N.o 4286/6539 rogiti notaio Comuzzo, rilasciato dal Sig. Baschera Costantino di Fagagna, alla di lui moglie Caterina Marcuzzi.

Costantino Baschera.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908